



21 novembre 2008: scritte contro il direttore de l'Unità

«De Gregorio, basta odio e falsità». Queste le parole con spray nero sul muro della casa di Concita De Gregorio. Scritte di chiara matrice intimidatoria. Firmate: Forza Nuova. Ma il gruppo di estrema destra ha negato con la paternità del gesto.



2 dicembre 2006: Pdl in piazza, insulti a Prodi

2 dicembre 2006. La destra in piazza contro Prodi non si risparmiò. Girarono bare simboliche e frasi tipo: «Prodi boia, Luxuria è la tua troia». Slogan gridato da alcuni sostenitori di An che parteciparono al corteo della Cdl.

UMORI

Ieri, almeno, non è tornato sul concetto. E, nonostante lo stesso Berlusconi abbia imposto di dire a tutti «che ha un umore positivo e determinato», leone in gabbia sembra essere la metafora più azzeccata per descriverlo. Rovente, al di là della visita e delle telefonate imposte dal protocollo, la tensione con Fini, e il fatto che il presidente della Camera abbia ammesso «si è superato il livello di guardia» e abbia indicato il presidente Napolitano come «stella polare» non dev'essere servito a stemperarla.

Quanto all'opposizione, Bonaiuti sostiene che «non ci si poteva aspettare un immediato calo dei toni. Nell'incontro con Bersani (quello di lunedì, ndr) ho visto però segni di buona volontà da entrambe le parti».

Nel frattempo, il degente illustre

Post degenza Nessun evento pubblico nei prossimi dieci-quindici giorni

continua ad attirare menti fragili. Alle 2 dell'altra notte è stato bloccato un 26enne di Torino che ha chiarito «voglio vedere il presidente, voglio sapere come sta», dopo aver lasciato l'auto con tre mazze da hockey (pare sia uno sportivo), e pure due coltellini da cucina. Passata qualche ora, si presenta un altro bizzarro fan: l'orario di visita è più consono, in compenso è vestito da Babbo Natale (ma la barba è la sua), pronto a cantare «Merry Christmas mister president».

Nella stanza al settimo piano, invece, è arrivato un biglietto d'auguri della (quasi ex) moglie, Veronica Lario, che sul lancio della miniatura «assurdo - ha commentato - Per uno come Silvio, abituato a stare tra la gente, non sarà facile d'ora in poi».

ELOGIO DI BERSANI

«Non ci si poteva aspettare un immediato calo dei toni. Nell'incontro con Bersani (quello di lunedì, ndr) ho visto però segni di buona volontà da entrambe le parti».

L'Agcom indaga in Rai Non si fida dell'obiettività dei programmi

Giro di vite sull'informazione in Rai. L'Agcom apre un'inchiesta su «obiettività dei programmi» ed eventuale «incitazione alla violenza». Il cda conferma la delibera di Masi: stop alle docufiction sui processi.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Controlli più rigidi sull'«obiettività, l'equilibrio, la non incitazione alla violenza» delle trasmissioni di informazione e approfondimento in Rai. Divieto per meccanismi come televoto, docufiction, docudrama e ricostruzioni «animate» di processi in corso. Persino un Comitato per l'applicazione di un codice di auto-regolamentazione sulla rappresentazione tv di vicende giudiziarie. Le tensioni nella maggioranza, i guai giudiziari di Berlusconi e, da ultimo, la brutale aggressione al premier fanno fibrillare Viale Mazzini.

Ieri l'Agcom, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, presieduta da Corrado Calabrò ha aperto all'unanimità un'istruttoria «per verificare il rispetto da parte della Rai degli obblighi di obiettività, equilibrio dell'informazione, non incitazione alla violenza ed effettiva osservanza del contraddittorio». Alla base, secondo l'Agcom, le raccomandazioni di Quirinale e Papa per un'informazione «scevra da odio politico» e nei limiti del «civile confronto».

In calendario l'audizione dei vertici del servizio pubblico, mentre al neo-costituito Comitato sul Codice di Auto-regolamentazione saranno inviate le segnalazioni a proposito di *Annozero* e *Porta a Porta*. L'inchiesta (che riguarderà tutti i programmi) è stata aperta su richiesta di 4 commissari dell'Agcom che in una lettera avevano accusato *Anno-*

zero di «violazione di una serie di norme e delibere... e di asseverare un teorema di partenza, sempre definito da Santoro ai suoi».

E sempre ieri, sempre all'unanimità, il cda di Viale Mazzini ha votato una delibera che sospende l'uso di docufiction sui processi (come avvenuto ad *Annozero* con la deposizione del pentito Spatuzza contro Berlusconi). Il cda, in sostanza, ha recepito la circolare del direttore generale Mauro Masi che l'11 dicembre scorso aveva imposto questo divieto a tutti i direttori di reti e testate.

Santoro aveva subito replicato che «non risultano leggi, regolamenti o sentenze che impediscano di fare cronaca giudiziaria con l'uso di attori». Durante la riunione di ieri mattina, il consigliere Antonio Verro (quota PdL, molto vicino al Cavaliere) ha espresso a Masi «preoccupazione per le dichiarazioni di Marco Travaglio che l'odio non è un reato» chiedendo al cda di «vigilare».

Si preparano tempi duri per i programmi di opposizione. Santoro, in silenzio, prepara la puntata di stasera su Piazza Duomo, dal titolo eloquente: «I mandanti». Neppure Giovanni Floris scalda i cuori del centrodestra. Ieri, fa sapere Bonaiuti, dall'ospedale Berlusconi ha visto un pezzetto di *Ballarò* (ospiti Vendola, Gelmini, Letta, Concita De Gregorio, e record stagionale di ascolti): «Poi ha spento, non gli è piaciuto moltissimo». ♦

IL CDA RAI

Ha approvato la linea del direttore generale contro le docufiction. In sostanza una normativa che va a colpire principalmente la trasmissione di Santoro.

Lombardia, arrestato l'assessore Prosperini per corruzione Lui lo sa in diretta tv

Allucinante a Milano. Mentre le agenzie di stampa, alle nove di sera, battono la notizia dell'arresto dell'assessore regionale Pdl (ex An) Piergianni Prosperini per corruzione in appalti, lui stesso telefona in diretta alla trasmissione televisiva «Forte e chiaro» di Antenna3, una rete locale, cui avrebbe dovuto partecipare. Ma scusi, assessore, le ultime notizie dicono che lei è stato arrestato, gli viene chiesto dal conduttore: «E la madonna! - risponde Prosperini - Ma no, sono tranquillo, bello paciarotto. Le agenzie stanno uscendo sbagliate». Ma continuano a uscire, e l'arresto è confermato: la Guardia di finanza di Milano ha ar-

Giunta Non è la prima cattiva notizia che riguarda l'esecutivo di destra

restato Prosperini, dicono, assessore a Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza della Regione Lombardia. Le accuse per lui sono di corruzione e turbativa d'asta. A coordinare l'inchiesta relativa ad appalti sulla gestione dei diritti per la promozione del turismo in Lombardia è il procuratore aggiunto Alfredo Robledo. L'assessore è accusato di corruzione e turbativa d'asta nell'ambito di appalti a società che hanno dato in gestione prodotti pubblicitari televisivi per la regione. Ci sono altri arrestati, tra cui il proprietario di Odeon Tv, Raimondo Lagostena Bassi, e il consulente Federico Saini.

Fin qui, il profilo giudiziario. Si apre, però, il cotè politico. C'è stata una fuga di notizie sul mandato di cattura. «Imbarazzante - commenta Carlo Monguzzi, consigliere del Pd - Poco serio chi ha dato la notizia prima che lui lo sapesse. Ma non tiriamo in ballo le elezioni».

LAURA MATTEUCCI